

La firma tra Regione e ministeri  
il 20 ottobre scorso ha messo sul  
piatto 580 milioni d'investimenti

# Darsena Europa il collegamento verso il futuro del grande porto

**L**a firma è recentissima, la data è il 20 ottobre. Quel giorno a Roma è stato siglato l'ultimo atto dell'accordo di programma, da 580 milioni per la riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi complessa del polo tra Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittima. Come? Creando la Darsena Europa, che dovrà vedere la luce entro il 2023. Il ministero dello Sviluppo coordinerà le attività previste dall'accordo e presiederà il confronto fra parti sociali e istituzionali contribuendo con 10 milioni al finanziamento di nuove unità produttive o ampliare le imprese esistenti. Il ministero delle Infrastrutture sarà impegnato a migliorare la dotazione infrastrutturale dell'area (scavalco ferroviario porto di Livorno-interporto di Guasticce, zona franca doganale, sviluppo infrastrutture energetiche). Saranno costruiti un polo tecnologico e un incubatore di imprese e verranno finanziati allo stesso tempo anche corsi di formazione e riqualificazione per i lavoratori.

Una firma decisiva, insomma, perché porta a compimento un percorso destinato ad aprire una nuova pagina per Livorno, attua un piano condiviso tra numerosi soggetti, e lo fa in tempi decisamente brevi. Prima il collegamento tra porto e ferrovia a Livorno, domani un polo unico con Piombino per diventare il centro commerciale più importante d'Italia sulla via del mare.

È il sogno del governatore della Toscana Enrico Rossi: «Livorno si trasformerà nel porto italiano meglio collegato alla rete

ferroviaria e, grazie a questo investimento, sarà più competitivo e attrattivo», ha detto più volte. «I binari collegheranno direttamente la Darsena con la linea ferroviaria Pisa-Genova-Firenze e quindi con il nord Italia e l'Europa». Aumenterà di conseguenza la possibilità di spostare, imbarcare e scaricare merci tra navi e treni, la capacità potrà crescere fino a dieci volte l'attuale, ogni giorno 20 treni potranno partire dalla darsena ed entrare direttamente sulla linea Tirrenica, senza più transitare dalla stazione di Calambrone per il cambio di locomotiva. Ora i binari non sono neppure elettrificati e le locomotive viaggiano ancora a diesel.

Dopo un iniziale periodo di "resistenza" anche il sindaco Cinque Stelle di Livorno Filippo Nogarini ha firmato l'accordo per il nuovo piano regolatore del porto che consentirà di costruire la Darsena Europa. L'intesa è stata stretta a Firenze e Rossi ha dovuto cedere su qualche fronte impegnandosi in un protocollo aggiunto al momento a «rivedere alcuni aspetti del piano regolatore portuale che non riguardano la Darsena».

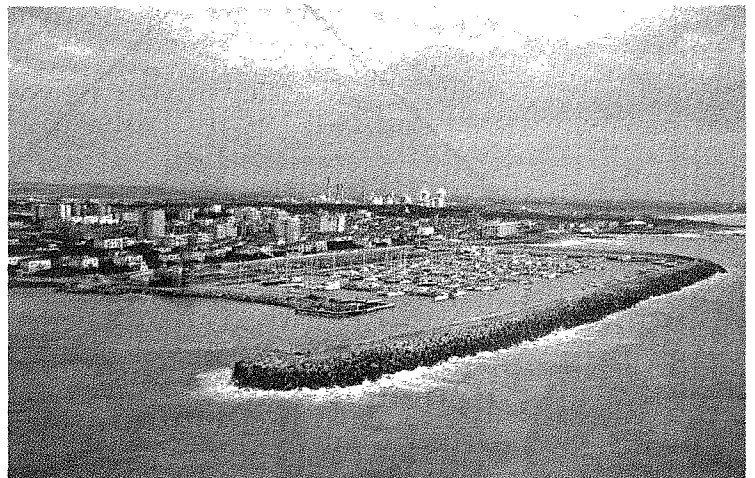
Un'altra chance importante di sviluppo arriva dal programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia "Po Marittimo 2014-2020" che ha una dotazione finanziaria complessiva di oltre 199 milioni di euro.

I ministri dei trasporti Graziano Delrio e dello sviluppo economico Carlo Calenda sono stati in-

vitati a Livorno per vedere i lavori con i loro occhi. «Le infrastrutture», spiegava Delrio ad ottobre, «non sono un fine ma un mezzo per favorire lo sviluppo e quello di Livorno è un ottimo

esempio di questa filosofia. Il porto ha notevoli potenzialità di sviluppo e la città ha tutte le carte in regola per giocare la partita della crescita».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



## IL CAMBIAMENTO

Con la nuova Darsena il porto di Livorno potrà competere con i concorrenti di ogni parte d'Europa "alla pari"

